

CARITAS
DIOCESANA
COMO

PRIMA GIORNATA CARITAS ZONA COMO CENTRO

UNA CITTÀ
DI BEATI

Domenica 1° giugno nella città di Como si terrà la Giornata Caritas Zonale che ha visto il coinvolgimento di tutte le associazioni e i gruppi e le Caritas Parrocchiali che in questo periodo hanno partecipato ai lavori della Commissione Zonale Caritas di Como Centro. Sono previsti stands in piazza San Fedele e Piazza Duomo

pagina a cura della CARITAS DIOCESANA

Saranno ormai girati tra le vostre mani i volantini in preparazione della prima giornata della Caritas Zonale di Como Centro. Ci si domanda: una città di beati? ... è una città beata?

Noi viviamo in un tempo di grandi cambiamenti e questo lo possiamo vedere anche nella nostra città, dove è sempre più facile trovare persone in difficoltà che non hanno la possibilità di soddisfare quei bisogni primari che sono un diritto per la vita di ogni uomo: casa, cibo, vestiti.

Di fronte a questa povertà, che la nostra società tende a nascondere, ma che ci interrogano, noi come comunità parrocchiali come ci poniamo? Benedetto XVI nella enciclica *Deus caritas est* ci dice: "La Chiesa è la comunità di uomini

e donne chiamati da Dio per essere nel suo amore un cuor solo e un'anima sola, la comunione di coloro che accolgono l'amore di Dio e vivono di esso ... La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale, che la si potrebbe lasciare agli altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza". Con questo strumento noi desideriamo rivolgerci a tutte le comunità parrocchiali della nostra città, ma anche a tutta la comunità civile, per donare quello che noi riusciamo ad esprimere in carità concreta attraverso parroc-

chie, associazioni, gruppi che sono attivi nel portare aiuto in vari settori del disagio umano, avendo come traguardo alcuni obiettivi.

Dobbiamo essere innanzitutto testimoni credibili di Gesù risorto che è speranza del mondo. Dobbiamo testimoniare questa speranza attraverso un cammino di comunione, pur nelle nostre diversità di carismi; le caratteristiche di ogni gruppo devono essere vissute non come esclusiva, ma devono diventare patrimonio condiviso di tutta la comunità. Dobbiamo testimoniare nella nostra azione caritativa la gratuità; saper

donare senza chiedere nulla in contraccambio, nella convinzione che tutto quello che possediamo, tempo, salute, capacità, risorse, ci sono stati dati in dono che dobbiamo avere la capacità di ridonare.

Dobbiamo vivere la carità come dimensione educativa; la Donazione, la Relazione, la Condivisione, sono tre momenti tipici del percorso educativo alla carità cristiana da sostenere con il confronto con la Parola di Dio e la celebrazione dei sacramenti.

Penso che si possa sintetizzare questo cammino che la Caritas Zonale intende incomin-

ciare in stretta collaborazione con le comunità parrocchiali della nostra città di Como, mettendo a servizio di tutti la sua capacità di ascolto, la sua disponibilità a mettersi in cammino, la sua capacità di lettura della situazione, la capacità di intervenire con discrezione e pazienza, la dimensione di libertà di chi non ha la pretesa di trattare nulla per sé, con queste parole "Al di sopra di tutto un cuore che vede per animare la Carità".

ROBERTO BERNASCONI
Direttore

LE CARITAS PARROCCHIALI IN CITTÀ

SERVIRE, SOSTENERE, PROMUOVERE

Se ciò che dai ai poveri lo doni come può donare la merce un distributore automatico, un giorno i poveri te li tireranno in faccia. Se invece prima di dare qualcosa doni te stesso, allora ciò che doni è solo un segno d'amore e sentiranno nostalgia di te. Tutto ciò che dai deve essere come un mazzo di fiori che doni alla persona amata! Non essere mai il burocrate della carità. Il tuo atteggiamento profondo, a livello interiore, deve essere: "Non ho né oro né argento, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù, alzati e cammina".

Così bisogna fare nelle mense dei poveri, nei ricoveri dei vecchi, lottando per passare dall'assistenza alla condivisione, così che un giorno non ci siano più quelle strutture. Allora cambia davvero tutto. (don Oreste Benzi).

È questo lo spirito con cui si vuole organizzare la Giornata Caritas nella città di Como il

prossimo 1° giugno. Saranno presenti in piazza San Fedele e in piazza Duomo diversi gazebo delle realtà caritative cittadine che offrono il loro servizio a favore di poveri e disagiati e di tutti coloro che chiedono di essere incontrati e ascoltati; non dobbiamo dimenticare un'iniziativa per i giovani la sera del 31 maggio presso il Tempio Voltiano.

Queste iniziative ribadiscono che nella città i poveri contano. Il partire dai poveri è per tutta la comunità cristiana e dunque anche per la Caritas - che della comunità è organismo pastorale - una priorità che nasce dall'ascolto del Vangelo, non esclude nessuno ma privilegia, come ha fatto Gesù, che è nel bisogno.

La Caritas parrocchiale non è un gruppo a sé, non è un'associazione, non è nemmeno un movimento, ma è specificamente l'organismo pastorale con l'obiettivo preciso di animare, coordinare e promuovere la testimonianza comunitaria della

carità, con l'attenzione specifica all'aspetto educativo.

Proprio la testimonianza della carità rende capaci del gesto concreto verso chi è nel bisogno, qui e ora. E tutto ciò può essere possibile nel concreto attraverso degli impegni personali e familiari; l'accoglienza e l'ospitalità nella propria casa o in ambienti comunitari; la messa a disposizione del proprio tempo e delle proprie capacità; la presa in carico da parte della parrocchia di un servizio continuativo; dei legami durevoli nel tempo con una comunità del Sud del mondo; degli interventi di solidarietà nelle emergenze.

Sempre nel segno della testimonianza della carità, la Caritas parrocchiale può inoltre educare a lavorare insieme camminando al passo degli ultimi; insegnare l'attenzione al povero considerato come persona e mai riducibile a un numero; invitare a "sporcarsi le mani" progettando insieme delle risposte concrete ai bisogni.

